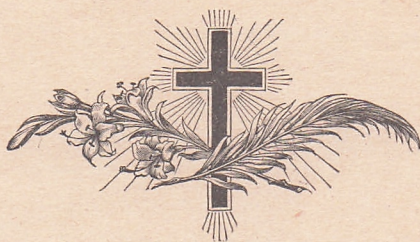


Pappalardo V. I<sup>o</sup>

6822

3<sup>a</sup>



*Carissimi Confratelli,*

*È con animo commosso che partecipo l'annuncio della morte  
inimatura e repentina del carissimo Confratello*

**Sac. Pappalardo Filippo I<sup>o</sup>**

Professo Perpetuo, di anni 45.

*Nato in Catania il 10 Ottobre 1870, a 16 anni, mentre frequentava l'Istituto Tecnico di quella Città, ebbe campo di conoscere l'Opera Salesiana in quel nostro Oratorio detto dei Filippini. E la sua obbedienza alla divina chiamata fu tale, che nell'Ottobre 1887 egli trovavasi già a Foglizzo tra gli iscritti a quel Noviziato. Il 2 Ottobre 1888 emetteva i Voti Perpetui in Valsalice, ove si fermava per lo Studentato. Fece le sue prime prove di Insegnante e di Educatore nel Collegio di Borgo S. Martino nei due anni scolastici susseguenti. L'obbedienza lo restituiva alla sua Sicilia per l'anno scolastico 1891-92 che egli passò in questo Collegio di S. Basilio, quale Insegnante e Vice-Direttore dell'Oratorio Festivo. L'anno successivo viene mandato al Noviziato di Mascali-Nunziata, indi segue il Noviziato stesso a S. Giovanni La Punta e poi a S. Gregorio e vi resta sino al 1898 nella qualità di Insegnante e Consigliere Scolastico. Da S. Gregorio nel 1898 passa Missionario al Brasile. Ivi spende i suoi anni più belli e le migliori sue energie fino al 1908. È da no-*



*tare la sua residenza a Coxipò da Ponte, nella qualità di Direttore del Noriziato del Matto Grosso. Né avrebbe abbandonato quel terreno sì fecondo di lotte e di sacrifici, se l'inclemenza del clima non avesse minato la sua salute, pur valida e tenace. Nella speranza che il clima natio dovesse ridargli il primiero vigore, i Superiori lo richiamarono in Europa destinandolo alla Sicilia.*

*L'anno Scolastico 1908-09 lo passa a S. Gregorio, quale Prefetto di quel Noriziato e Cappellano della Parrocchia. Dal 1909 al 1911 è Direttore della Casa di Borgia, e dal 1911 al 1913 è Catechista all'Istituto S. Francesco di Sales in Catania; il 1914 lo passa a Malta, come Direttore dell'Oratorio, ed il 1915 ritorna a Catania come Catechista.*

*Sempre eguale è in lui lo zelo indefesso ed il desiderio di lavorare per la gioventù: ma la salute sua non accenna a migliorare, che anzi va sempre più deperendo. Nel passato Agosto fu mandato in questo Collegio Municipale per un po' di riposo, e siccome il clima salutare gli aveva assai giovato, così i Superiori giudicarono vantaggioso per lui annoverarlo tra il personale di questa Casa.*

*Nominato Catechista ed Insegnante, era di esempio e di meraviglia per tutti l'entusiasmo vivo e sincero con cui diè mano all'opera sua. Fatto tutto a tutti, ogni mezzo, purchè buono, gli gioverà. E la musica, e le lingue straniere, e la vita passata frammezzo ai selvaggi, tutto in mano a lui serviva a cattivargli la stima e la benevolenza dei giovani.*

*Instancabile nel cortile, circondato sempre da turba di giovanetti cui raccontava fatterelli edificanti, sembrava fosse ritornato negli anni suoi più belli e più fecondi, sicchè lasciava fondatamente sperare un bene immenso fra questi buoni giovani, entusiasti di lui. Ma Iddio disponeva altrimenti. Sul finir di Novembre accusò un certo malessere, che egli stesso non sapeva spiegarsi. Lo nascondeva a tutti, lavorando col medesimo ardore, ma dovette pur consegnarsi vinto, e in pochi giorni fu tratto alla tomba. Ricevè in modo edificante i Santi Sacramenti, e assistito dai commossi Confratelli, spirò fra le braccia del suo addolorato Direttore alle 1,15 del 5 Dicembre, primo giorno del triduo di Maria SS. Immacolata, la cui solennità, vogliamo sperare, avrà celebrato in Cielo.*

*La sua vita di sacrificio lo rese caro a tutti e quì fu rimpianto*



tare la sua residenza a Coxipò da Ponte, nella qualità di Direttore del Noriziato del Mullo Grosso. Né avrebbe abbandonato quel terreno sì fecondo di lotte e di sacrifici, se l'inclemenza del clima non avesse minato la sua salute, pur valida e tenace. Nella speranza che il clima natio dovesse ridargli il primiero vigore, i Superiori lo richiamarono in Europa destinandolo alla Sicilia.

L'anno Scolastico 1908-09 lo passa a S. Gregorio, quale Prefetto di quel Noriziato e Cappellano della Parrocchia. Dal 1909 al 1911 è Direttore della Casa di Borgo, e dal 1911 al 1913 è Catechista all'Istituto S. Francesco di Sales in Catania; il 1914 lo passa a Malta, come Direttore dell'Oratorio, ed il 1915 ritorna a Catania come Catechista.

Sempre eguale è in lui lo zelo indefesso ed il desiderio di lavorare per la gioventù: ma la salute sua non accenna a migliorare, che anzi va sempre più deperendo. Nel passato Agosto fu mandato in questo Collegio Municipale per un po' di riposo, e siccome il clima salutare gli aveva assai giovato, così i Superiori giudicarono vantaggioso per lui annoverarlo tra il personale di questa Casa.

Nominato Catechista ed Insegnante, era di esempio e di meraviglia per tutti l'entusiasmo vivo e sincero con cui diede mano all'opera sua. Fatto tutto a tutti, ogni mezzo, purchè buono, gli giovava. E la musica, e le lingue straniere, e la vita passata frummezzo ai selvaggi, tutto in mano a lui serviva a coltivargli la stima e la benevolenza dei giovani.

Instancabile nel cortile, circondato sempre da turba di giovanelli cui raccontava fatterelli edificanti, sembrava fosse ritornato negli anni suoi più belli e più fecondi, sicchè lasciava fondatamente sperare un bene immenso fra questi buoni giovani, entusiasti di lui. Ma Iddio disponeva altrimenti. Sul finir di Novembre accusò un certo malessere, che egli stesso non sapeva spiegarsi. Lo nascondeva a tutti, lavorando col medesimo ardore, ma dovette pur consignarsi vinto, e in pochi giorni fu tratto alla tomba. Ricevè in modo edificante i Santi Sacramenti, e assistito dai commossi Confratelli, spirò fra le braccia del suo addolorato Direttore alle 1,15 del 5 Dicembre, primo giorno del triduo di Maria SS. Immacolata, la cui solennità, vogliamo sperare, avrà celebrato in Cielo.

La sua vita di sacrificio lo rese caro a tutti e qui fu rimpianto cordialmente in casa e fuori, come un buon servo di Dio.

Nonostante i suoi meriti, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere. E preghiere vi chiedo pure per questo Collegio e per me

Vostro aff. Confratello

Randazzo-Collegio S. Basilio

10 Dicembre 1915

Sac. Giacomo Angeleri

Direttore



